Venerdì 16 Febbraio 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 40

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Il nuovo Codice di Procedura penale nella Relazione della Commissione senatoriale

Necessità della riforma

Riassumere, sia pure fugacemente, la complessa e dotta relazione che l'on. Ludovico Mortara ha, di questi giorni, licenziata al pubblico in esplicazione del mandato ricevuto dalla Commissione Senatoria, imporierebbe l'obbligo di compiere una fatica ardua ed ingrata, sia perchè la materia troppo vasta e difficile a mala pena è riducibile nei limiti di un modesto articolo di quotidiano, sia perchè una esposizione particolareggiata ci porterebbe nel vivo di questioni troppo minute, che se riescono ad appassionare l'attenzione degli specialisti e degli uomini di legge, non offrono per altro alcun aspetto o ragione di pubblico immediato interesse.

Per ciò preferiamo la più comoda via delle scorciatoie e, riassumendo qua e là alcuni punti più essenziali della relazione, offrire ai lettori notizie di questioni che altre volte commossero più o meno vivamente la loro attenzione; questioni che rinnovano la memoria di polemiche e di critiche aspre rivelanti errori, deficienze lacune nell'istruttoria e nei dibattimenti, specie in occasione di grandi clamorosi processi.

Aprite un codice di procedura penale e leggerete che esso porta la data del 1865, che vuol essere prudentemente retrocessa di qualche anno se si pensi, che, tranne alcune lievi innovazioni, il codice attuale è quello del 1859. Rinfrescate i vostri ricordi e troverete che il primo progetto di riforma è del Del Falco, del 1866, presentato a pena ad un anno di distanza dalla promulgazione. Sono trascorsi parecchi anni, non è vero? Ciò ci autorizza a pensare che a nessuno verrà in mente il dubbio che, attraverso ad una ventina di progetti mai giunti in porto, non sia ormai suonata l'ora di rimodernare e migliorare definitivamente la legge che governa l'esercizio dell'azione penale.

Confidiamo che questo sia l'ultimo progetto; ed auguriamo all'on. Finocchiaro l'onore di farlo approvare dal Parlamento.

L'azione penale popolare

Sin qui l'esercizio dell'azione penale è stato affidato al Pubblico Ministero. Il progetto Finocchiaro contiene una innovazione, secondo la quale può essere esercitata anche dalle associazioni legalmente costituite per uno scopo di interesse professionale o pubblico, relativamente ai reati che concernono la loro istituzione, e dalle *istituzioni pubbliche di beneficenza* relativamente ai reati commessi a danno delle medesime. E può essere altresì esercitata da ogni elettore nei delitti contro le libertà politiche preveduti nell'art. 139 Cod. pen.

L'on. Finocchiaro ascoltando, secondo egli scrive, il pulsare insistente e vibrato della vita moderna, propone l'accoglimento di un istituto che egli stesso combattè nel progetto del 1905 e che la Commissione senatoria respinge con quegli stessi argomenti. L'azione popolare, infatti, domanda ai cittadini attività, amore, zelo per la cosa pubblica, serenità e imparzialità nell'accusa. Ora l'educazione civile non è giunta presso di noi a tal segno da indurne che il cittadino che la promova non sia mosso nè dall'odio nè dalla vendetta, nè da qualsiasi altro interesse che non sia quello del pubblico bene. Per ciò osserva il relatore, noi vedremmo spesso spesso, non solo in occasione di elezioni o di formazione delle liste elettorali, ma in qualsiasi tempo luogo circostanza spiegare l'azione penale per un titolo o pretesto comunque architettato. Specialmente in prossimità e previsione di gare elettorali essa può diventare un'arme insidiosissima, non a tutela ma per la manomissione delle libertà politiche, servendo a intimidazione, sopraffazioni, ricatti. Disgustosi ricordi di episodii contemporanei ci danno la prova che nulla vi è di esagerato nella fosca prospettiva.

L'azione popolare tenderebbe a suscitare una categoria di organi ausiliarii del Ministero Pubblico, rispetto a certe determinate serie o classi di reati Il che, per le associazioni professionali o d'altro scopo pubblico, sarebbe precisamente con generare un istituto di assai dubitabile opportunità e fornito di qualità negative; poichè l'istituto d'un Pubblico Ministero, anzi di molti Pubblici Ministeri, di classe, che potrebbero con ragione, in alcune situazioni non difficili a pensare, apparire al popolo come forme di privilegio sovvertitrici del principio dell'eguaglianza dei cittadini *in faccia* alla legge che è pietra angolare del moderno edificio della giustizia.

Nè tale innovazione si può accogliere relativamente ai reati commessi *a danno delle opere pie, conferendo* agli amministratori l'esercizio di azioni *penali, perchè, essendo i reati più da* temere quelli che possono commettere amministratori *corrotti*, incuranti, infedeli, è estremamente pericoloso porre l'esercizio dell'azione in balìa di coloro che dovrebbero essere gli imputati.

Il Pubblico Ministero nelle contravvenzioni

La *commissione non è, per altro*, contraria ad un concetto di creare sussidii utili che possono darsi alla funzione del Pubblico Ministero. La materia delle contravvenzioni abbonda in Italia, anzi ogni giorno più cresce, in grazia del moltiplicarsi di leggi promotrici e tutrici del benessere sociale nell'ordine fisico, nell'economico, nel sanitario, nell'intellettivo. Così abbiamo una folla incredibile di procedimenti penali che ingombra le preture e assoluzioni e condanne troppo miti sono all'ordine del giorno. Nè l'amministrazione ha mezzo di porvi riparo.

Sarebbe di grande utilità, quindi, attribuire la funzione accusatoria, almeno presso i pretori, alle amministrazioni interessate, per mezzo di loro funzionari addestrati nella disciplina legale *su cui verte il giudizio*. Costoro, meglio dei consueti avventizi *rappresentanti* il Pubblico *Ministero*, saprebbero svolgere i criteri dell'ermeneutica e dell'applicazione di leggi ben note, opponendo la diuturna esperienza consapevole alle industrie della difesa, evitando ai giudici gli errori che derivano da difetto di pratica o di conoscenza tecnica speciale, e, in ogni caso, provvedendo in tempo ai ricorsi legali contro le decisioni che a loro avviso avessero stabilito massime erronee o risoluto non giustamente il caso controverso.

La funzione della parte civile

L'illustre relatore rileva l'utilità di accrescere efficacia alla costituzione di parte civile, perchè questa, quantunque in teoria proclamata coadiutrice della pubblica accusa, oggi è confinata in un'attività insufficiente, considerandosi in pratica che partecipa al processo penale solo per far valere l'interesse patrimoniale del risarcimento.

Ciò non è completamente esatto. L'esercizio dell'azione penale se è un diritto dello Stato è un legittimo interesse per chi da un reato subì una perdita o diminuzione di diritti. Vi è dunque un consorzio processuale fra lo Stato, attore principale nel processo, e la parte civile che interviene a coadiuvarne l'attività giuridica.

Consegue che una volta ammessa la costituzione in causa conviene sia accresciuta e resa più intensa la partecipazione della parte civile allo svolgimento dell'azione pubblica, sia col proporre e adurre mezzi di prova, sia col presentare conclusioni per l'applicazione delle pene. Occorre altresì autorizzarla ad appellare, anche per gli effetti penali, o a proporre un altro mezzo di impugnazione secondo i casi consentito, con la ragionevole limitazione dell'esercizio di simile facoltà alle condizioni e ai casi in cui esso spetti agli organi ufficiali dell'accusa e non sia dai medesimi esercitato.

Garanzia e disciplina della difesa penale

Una innovazione felice del progetto Finocchiaro è la sanzione della necessità della difesa a qualsiasi imputato nella fase del giudizio, anche durante l'istruzione. Ma se una folla di ragioni di vario ordine impongono di considerare matura la riforma e di accettarne il concetto fondamentale, occorre altresì por freno all'abuso della funzione nobilissima del difensore, degenerante dall'elevata sua indole di ausiliaria della giustizia ad un fine diametralmente opposto.

Nel nostro paese si nota questo singolarissimo contrasto: mentre ognuno è pronto, dai poteri pubblici dell'ultimo cittadino a pretendere che la magistratura si addossi le più delicate e ardue responsabilità per l'adempimento di ingrati e difficili uffici, non appena un giudice spiega, con quella relativa energia che è possibile, i suoi scarsi poteri, un'ondata di diffidenza vien su dalla pubblica opinione, artificiosamente indirizzata, e lo avvolge e lo esautora.

Intanto si lamenta la fortissima percentuale delle assoluzioni, che spesso *offendono la coscienza popolare*; e si osa fare carico ai magistrati di questo pervertimento della funzione giudiziaria, dopo averli del tutto resi impotenti a prevenirlo.

L'abbandono della difesa

Uno degli inconvenienti che maggiormente si lamentano è l'abbandono della difesa, che tanto nuoce alla serietà, non solo, ma alla sincerità dei giudizi.

L'esperienza antica e recente dei tristi casi di abbandono della difesa per futili pretesti o per gratuita irriverenza al magistrato, bene persuade della assoluta vacuità dei tentativi di surrogazione con la nomina d'ufficio di altri difensori: l'intervento successivo del Consiglio dell'ordine degli avvocati, che nel progetto, (art. 87) è supposto come definitivamente idoneo a chiudere l'incidente, non ha manifestato nella pratica cotanta virtù, sebbene talvolta spiegato con zelo e autorità meritevoli di migliore successo.

Occorre dunque un criterio più pratico. La Commissione ritiene che dalla *legge debbasi concedere maggiore* autorità e fiducia al magistrato che *dirige il pubblico dibattimento*, e debbasi organizzare un sistema pratico *semplice e spiccio*, da mettere al posto della insufficiente disposizione dell'art. 87 del progetto. Sebbene alla Commissione non manchi la fiducia che la sanzione esplicita della illegalità dell'abbandono della difesa, come violazione dei doveri del difensore, scritta nell'articolo 86, servirà di ritegno alle coscienze del maggior numero di quelli che oggi forse cedono a impulsi di zelo soverchio, ritenuto lecito, e i casi a cui occorra provvedere diventeranno quindi eccezionalissimi.

Con questa fiducia, essa propone che al verificarsi della ipotesi il presidente dell'udienza debba subito richiedere il presidente del consiglio dell'ordine (o di disciplina) perchè nelle ventiquattr'ore *designi* un patrono il quale assuma tosto la difesa. Mancando la *designazione nel termine*, o ricusando ovvero non presentandosi il designato, sia data senz'altro allo stesso presidente la facoltà, come nel progetto Orlando, di invitare a sostituire il difensore un avvocato erariale, o appartenente al servizio legale delle ferrovie, se ve ne sono nel luogo, o un delegato erariale del luogo, o, in mancanza di tutti questi, un magistrato.

Il numero dei difensori; la durata delle arringhe

Circa la formazione di collegi di difesa esageratamente numerosi e il mal vezzo delle arringhe interminabili, nelle quali forzatamente si ripetono e si diluiscono, solo per fini che la giustizia deve riprovare, gli argomenti della causa, il progetto ha, in primo luogo, nell'articolo 82, una disposizione in parte soddisfacente, nel senso che determina potersi nominare un solo difensore nel periodo istruttorio e non più di due per la discussione pubblica della causa. Ma l'ultimo capoverso aggiunge una deroga, consentendo, per *casi eccezionali*, la facoltà nel magistrato di permettere che siano nominati *più di due difensori*. Il provvedimento è dichiarato *irrevocabile*. Nell'insieme questa deroga è pericolosa; e la stessa *irrevocabilità* del provvedimento è tutt'altro che franchigia di rinvigorimento all'autorità del magistrato, essendo abbastanza facile ch'egli ced'a preghiere a suggestioni interessate, forse anche all'autorità di *nomi designati*, per non assumere preventivamente una parte odiosa.

Se la *eccezionalità* non è motivo per averne due, ma, come è scritto nel progetto, per poterne avere *più di due*, senza limitazione, è evidentissimo che la legge non correggerà nessun abuso, e solo renderà peggiore la condizione delle cose, ponendo il magistrato nell'antipatica alternativa di sanzionare preventivamente l'abuso, che nessuno avrà più il diritto di censurare, o di esporsi ai fulmini della rettorica di coloro che pel suo diniego vedono sfumata la previsione di lucri o di *reclame*, e avere, già prima che incominci il *dibattimento*, una posizione ingrata e difficile di fronte ai difensori e all'accusato.

Il relatore on. Mortara impone la seguente disposizione:

«L'imputato e la parte civile non possono essere assistiti da più di un difensore. Eccezionalmente il presidente o il pretore possono consentire che l'imputato sia assistito da due difensori».

Inoltre è desiderio della commissione che nella redazione definitiva del Codice trovino accoglimento le proposte del progetto Orlando, intese a circoscrivere la durata delle singole arringhe, siano di accusa o di difesa. Al magistrato deve esser dato ampio potere di togliere la parola all'ufficiale del P. M. o al difensore che ne abusi. Ciascuna arringa deve terminare nello *stesso* giorno in cui è incominciata, eccetto che il magistrato che dirige, il dibattimento non stimi, per evidente necessità, consentire che termini improrogabilmente nel giorno seguente. Le repliche non possono in nessun caso, essere rinviate, per la continuazione nel giorno successivo.

Le perizie giudiziarie penali

A proposito di perizie e di periti tutti hanno deplorato lo spettacolo poco serio di veder impegnate nelle aule della giustizia teatrali discussioni in nome della scienza e delle verità scientifiche, discussioni dalle quali verità scienza e giustizia sono uscite malconcie.

La coscienza nazionale richiede che urgentemente siano rimosse le occasioni per le quali ora il popolo può dubitare che la scienza sia merce a disposizione del maggiore offerente, pronta a farsi complice agli inganni e alle improntitudini delle difese più audacemente architettate.

Vi è però gran difficoltà nel ben regolare la materia.

Il progetto dell'on. Finocchiaro attribuisce al giudice la facoltà di nominare un perito e all'imputato quello di nominarne un secondo. entrambi, all'occorrenza, con reciprocità di ricusazione. Nel caso di persistente dissidio fra i due periti il presidente del Tribunale dovrebbe nominarne un terzo: si ammettono le relazioni della maggioranza e della minoranza, ed in una serie di ipotesi, si dettano norme specifiche intorno a ciò che il giudice deve chiedere e i periti devono rispondere, secondo la particolarità del reato.

La commissione ha riconosciuto la necessità di sostanziali emendamenti. Il giudice, quando occorre, abbia il potere di nominarne uno o più periti nell'interesse delle parti: e poichè li nomina come giudice, non come parte, non vi è alcuna ragione che il suo provvedimento sia controbilanciato di diritto e immancabilmente, da nomina di periti nell'interesse delle parti. Però, a queste, vale a dire non al solo imputato, ma anche alla parte lesa, deve essere concessa *la facoltà* di far concorrere all'istruzione un perito per ciascuna, i quali si debbono aggregare in un unico collegio con quello della giustizia.

Non vi può essere scienza che per una bocca giuri di dire il vero e che sotto la sanzione di tal giuramento dichiari falso e spropositato ciò che essa medesima espone per altra bocca con eguale solennità di sanzione. Nelle competizioni pubbliche fra i periti, la scienza, la verità, *la giustizia*, perdono autorevolezza e decoro, rendendosi indegne della fiducia del popolo reso a ragione scettico e sospettoso. Un collegio di periti può svolgere nella calma delle discussioni private i propri dissensi; dove l'amor *proprio* non è stuzzicato a portare l'inopportuno contributo che porta *sempre nei casi* di discussione pubblica, è più facile che la dottrina scientifica imponga il finale accordo in una conclusione che sia almeno più vicina al vero, poichè l'assoluta conformità dei giudizi umani al vero non è sempre possibile e sperabile.

Quando poi il dissenso persista, non è il caso di far provare l'opinione della maggioranza; ma è ragionevole, e consono alla finalità della perizia, che le differenti conclusioni e i loro motivi siano esposti al magistrato e raccolti negli atti. Ed è certamente da raccomandare che in tal caso egli sia dalla legge espressamente autorizzato a chiedere schiarimenti ai periti, ascoltandoli nel suo gabinetto, in contraddizione fra loro. Quando il dissenso sia fondamentale e inconciliabile, o quando per altre circostanze, la perizia non offre a lui gli elementi necessari per accertare la verità e stabilire una convinzionione tranquillante dovrà egli ordinare una nuova perizia. Ma della necessità del nuovo mezzo di istruzione spetta al solo magistrato l'apprezzamento; e la nuova perizia deve essere fatta da *soli periti di giustizia*, giacchè *le conclusioni* e le *ragioni* di quelli delle parti restano raccolte nel processo e *non perdono quella virtù* dimostrativa che eventualmente contengano. E' superfluo dire infatti, che al perito o ai periti incaricati del secondo giudizio saranno da comunicare i lavori le motivazionioni e le conclusioni di tutti i periti antecedenti.

La relazione dell'on. Mortara si occupa diffusamente di tutti gli istituti che interessa modificare nel codice di procedura penale, del dibattimento, del decreto, dell'interrogatorio dell'istruzione penale ecc. ecc. ora accogliendo il testo del progetto. ora apportandovi modifiche.

Essa non è uno dei soliti lavori burocratici e senza tema di esagerare si può dire che è riuscito un documento notevole di genialità, di critica e di sapienza legislativa.

Colucci

La Guerra Italo-Turca

La Commissione Milanese a Tripoli

Si parla di una fertilità magnifica del terreno

Il *Resto del Carlino* riceve dal suo inviato speciale in Tripolitania, Federico De Maria:

La Commissione Milanese agricolo-industriale per la Tripolitania continua alacremente i suoi studi, che tendono a preparare uno sfruttamento razionale delle nuove terre da noi conquistate. Ho avuto la fortuna di poter parlare a quattr'occhi col presidente della Commissione stessa sig. Baudi, il quale mi ha parlato dei primi risultati delle ricerche fatte nelle ultime settimane. Mi ha detto che la Commissione avendo visitato tutta l'oasi a Tagiura, soffermandosi specialmente nella Menscia e nei terreni circostanti, è rimasta entusiasmata per la magnifica lussureggiante vegetazione dovuta ai privilegi stessi della natura, cioè al clima e al terreno, perchè ben poco vi ha influito finora la mano dell'uomo.

Avendo fatto assaggi anche nella zona così detta desertica, come ad esempio nei dintorni di Ain Zara, la Commissione si è convinta che codeste terre attualmente così desolate sono di natura geologicamente identica alle zone già coltivate. Si è concluso quindi che anche il deserto è suscettibile di trasformarsi in un terreno culturale e quindi può tutto diventare quello che oggi è l'oasi tripolitana, cioè un vero paradiso terrestre. Dovunque si vede che basta un po' d'acqua, perchè la sabbia ritenuta infeconda subito diventi mirabilmente produttiva. Ora l'acqua abbonda nei terreni visitati giacchè in alcuni luoghi si trova perfino a soli due *metri di profondità*: ne è quindi facile l'estrazione e l'irrigazione. Per questo scopo basterebbero dei semplici e poco costosi motori a *vento*. Naturalmente con dei motori a scoppio si potrebbe poi estrarre una quantità di acqua molto maggiore. Insomma se tutte le sabbie dei terreni più lontani presentano una costituzione simile a quella della plaga che circonda Tripoli e Ain Zara, ciò che la Commissione intende chiarire scrupolosamente, si può affermare che la Tripolitania è destinata a diventare una delle più ricche colonie del mondo.

La Commissione stessa studia anche la costituzione mineralogica delle terre per accertare l'esistenza dei fosfati e la loro quantità: e tenta di stabilire fino ad ora *quali industrie occorrerà* impiantare in seguito o quali commerci attivare. Finora dunque i risultati sono ottimi.

Speriamo che la Commissione Milanese e quella veneta venute a studiare questa grande regione africana con intenti seriissimi ed eminentemente pratici possano portare al paese una risposta in tutto soddisfacente, tale da dimostrare che i sacrifizi di denari e di sangue che compie oggi l'Italia non sono sprecati invano e che i nostri nipoti ci saranno grati d'aver presa, sia pure un po' in ritardo, questa grandiosa e generosa iniziativa.

Una nave ospedale approda a Catania

CATANIA 15 — E' giunta nel porto la nave ospedale «Re d'Italia» proveniente dai porti della Tripolitania e Cirenaica con feriti, ammalati e convalescenti che saranno ricoverati nei nostri ospedali.

Si trovavano alla stazione le autorità.

Intorno al viaggio di Caneva a Roma

Quel che dice il "Matin"

Un articolo del «Matin» espone le ragioni del viaggio di Caneva a Roma, e dice che l'imminente ritorno del generale sul teatro della guerra dimostra luminosamente che spiegazioni sulla sua condotta date al Governo sono state convincenti.

E continua:

«E' necessaria ora una vittoria clamorosa, per fiaccare la resistenza dei turchi; e questa vittoria si deve cercare altrove che in Tripolitania.

E' questa senza dubbio l'origine delle voci che circolano da alcuni giorni sulla probabilità di una *azione navale e forse* militare nel mar Rosso. Ed è anche probabilmente per questo che si riparla di una azione nel mare Egeo la cui idea era stata abbandonata.

E' incontestabile che l'opinione pupplica cominci ad essere nervosa per il prolungarsi della *guerra*; e alla *riapertura della Camera* Giolitti dovrà lottare non soltanto contro una opposizione aperta in seduta pubblica, ma contro un lavorio ostile nei corridoi.

Già si prevede che per dare alle ostilità l'energia che esse avrebbero dovuto avere fin dal principio, bisognerebbe sostituire il *Ministero Giolitti con un Ministero* militare che, spoglio di ogni attitudine anteriore, avrebbe maggiore libertà per fare la guerra e concludere la pace.

Ma è probabile che questa tendenza non raggrupperà la maggioranza dei deputati.

Giolitti ha dichiarato la guerra e, senza dubbio sarà lui a *fare la pace*; *anche* se la resistenza dei turchi si prolungasse oltre i limiti che la conoscenza incompleta degli elementi arabi e il contegno delle potenze avevano da principio determinato».

LA CAVALLERIA IN TRIPOLITANIA

ROMA 15 — Il gen. Caneva durante la sua permanenza a Roma nelle diverse conferenze avute con le varie autorità militari non ha trascurata la questione della cavalleria in Tripolitania, nel senso che essa sia fornita di cavalli indigeni abituati al terreno sabbioso.

Il gen. Caneva è partito per Napoli

salutato da ministri e da una folla entusiasta

Roma 15. — Questa sera alle 18 il gen. Caneva è partito da Roma diretto a Napoli accompagnato dal capo di stato maggiore col. Giardino.

Alla stazione a salutarlo si trovavano il ministro della Guerra gen. Spingardi, il ministro Calissano, il capo di stato maggiore gen. Pollio, il gen. Berta ispettore di cavalleria e numerosissimi ufficiali superiori, specie di stato maggiore.

Al momento in cui il treno stava per muoversi, i viaggiatori che si sono accorti della partenza del generale gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione.

Si sentirono grida: Viva Caneva! Viva l'Esercito! Il generale Caneva era *commosso e di tratto in tratto salutava* militarmente.

Scambiate le ultime parole col ministro della Guerra e con altri autorevoli personaggi partì mentre gli evviva dei pochi presenti continuavano a seguirlo nel viaggio intrapreso.

Gli studenti volevano organizzare una dimostrazione alla partenza: ma per evitarlo il gen. Caneva rimandò la partenza da questa mattina a stasera studiandosi non lasciar trapelare l'ora.

CHE COSA SI PREPARA?

AUBRY A ROMA

Roma, 15 — Ieri è giunto a Roma, proveniente da Napoli, l'amm. Aubry.

E stamane, proveniente da Napoli, è giunto a Roma il Duca d'Aosta.

L'ammiraglio Aubry ha visitato oggi il *ministro della marina on.* Leonardi Cattolica, poscia si recò a palazzo Braschi a *conferire* con l'on. *Giolitti*.

A questo colloquio, che è stato lunghissimo, ha presenziato anche il ministro degli esteri on. Di San Giuliano.

MATERIALE DA GUERRA E FERROVIERI A TRIPOLI

Tripoli, 15 — Il piroscafo «Edilio» carico di materiale per la guerra ha trasportato i soldati ferrovieri dal deposito di Torino e destinati a fare parte del personale di manovra della ferrovia Tripoli, Ain Zara, la quale *entro una quindicina di giorni funzionerà*.

Gli ascari a Gargaresch

Il saluto all'eroico 84. fanteria

Tripoli 14 — Oggi gli ascari hanno compiuto la terza marcia di allenamento, recandosi a Gargaresch.

Tali marcie hanno per iscopo di far conoscere il terreno agli ascari, e di far aumentare la loro velocità e resistenza. Gli ascari che prima battevano otto chilometri all'ora, nell'attuale marcia hanno battuto con passo *fortissimo* i nove chilometri.

Essi sono giunti alle nostre trincee di Gargaresch, dopo aver attraversato tutt'oasi in ottimo stato, freschi ed allegri, animati di grande ardore. Sono stati acclamati entusiasticamente.

Durante il bivacco i soldati offrirono il caffè, mentre il gen. Rainaldi riunì tutti gli ufficiali del battaglione.

Gli ufficiali dell'84, hanno offerto agli ufficiali degli ascari una spilla d'argento, con lo stemma in ismalto del glorioso reggimento a cui appartengono. Gli ufficiali del battaglione ascari hanno molto gradito il grazioso dono.

Prima di prendere la via del ritorno *gli ascari* hanno assistito ad una scena commovente: l'ufficiale portabandiera dell'84 ha spiegato la bandiera del reggimento che è decorata della medaglia d'oro al valore. Rendevano gli onori tutti i soldati dell'84.

Gli ascari si sono entusiasmati ed hanno gridato: Viva l'eroico 84! viva l'Italia!

Il colonnello Spinelli ha preso la parola rifacendo la storia dell'84 manifestando la sua sicura speranza che il battaglione degli ascari emulerà i soldati che meritarono la medaglia d'oro.

Ha risposto il maggiore degli ascari de Marchi, il quale ha assicurato che i suoi soldati *non ismentiranno le nobili* tradizioni create su tanti campi di battaglia. I soldati hanno vivamente acclamato i due superiori.

La marcia del ritorno degli ascari, entusiasmati, è stata una continua fantasia. Gli ascari si sono accompagnati con canti guerreschi, che avevano questo ritornello: Noi ammazzeremo tutti i turchi! Noi vinceremo tutti i nemici.

Durante la gita del battaglione ha imprervorsato violento il ghibli, ma gli ascari hanno resistito meravigliosamente.

Attorno a Tripoli situazione invariata

Il comm. Menzinger riceve i notabili arabi

Tripoli 14, (Ufficiale) — Il nemico ha abbattuto poche palme che riteneva utili alla nostra artiglieria come punto di riferimento.

Corrono le solite voci circa l'arrivo al campo nemico di carovane dalla Tunisia condotte da Ales bem Gemal e *provenienti* da Dehibat. Si dice che Fethy bey sinora ammalato ad Agaria si sia recato ad Azizia.

— Stamane guidati dai commissari municipali si presentarono al commendatore Menzinger vari notabili arabi fra cui Kaleb Bey, Benellanga Kaymakan di Tarhuna e Holena. Hassuna Pascià in nome della popolazione dette in benvenuto al funzionario italiano. Assisteva il deputato De Felice.

La situazione generale è invariata

Zuara sempre più rafforzata

Tripoli 14 — Secondo gli informatori pare che Zuara sia stata presidiata con tremila uomini tra arabi e turchi e che un discreto numero di armati sia scaglionato tra Zavia e Aliak.

Tale circostanza sarebbe confermata anche dagli informatori provenienti dal Tarhuna, i quali hanno riferito che le orde nemiche si sono colà *assottigliate* per la partenza di alcune bande che furono dirette verso il mare.

Ancora del combattimento di Derna

LA DISASTROSA ROTTA DEL NEMICO

Tripoli, 16 — Enver bey dirigeva personalmente l'attacco, in cui erano impegnati otto o nove mila uomini.

Innanzi come al solito, furono mandati i beduini. Enver bey si teneva indietro con forze miste di regolari turchi *e di beduini*, attorniato di una specie di stato maggiore ed incitava e lanciava volta a volta nei diversi punti delle nostre fortificazioni gruppi di combattenti, che eseguivano gli ordini quasi automaticamente

Il suo piano era di piombare col grosso delle truppe dove le nostre difese avessero accennato a vacillare, tentando di oltrepassare poi subito la linea delle fortificazioni; ma la nostra difesa fu sempre energica, rapida ed efficacissima ed alle nostre artiglierie riuscì di far pervenire alcuni colpi formidabili, anche sulle truppe che erano più prossime a Enver bey, producendovi sgomento e disordine.

Non fu possibile trattenere le truppe. Enver Bey si vide perduto e diede l'ordine e l'esempio della fuga, che fu precipitosa e demoralizzante.

Tale contegno di Enver bey ha prodotto effetti deleteri. La fuga del generale ha determinato un grande malumore in mezzo agli arabi contro i turchi. Il malumore è specialmente rivolto contro il loro capo ed istigatore Enver bey, che lanciò in prima fila i beduini assicurando di non *ritirarsi*, ma di prendere parte diretta agli attacchi.

La situazione dei turco-arabi

È SEMPRE PIÙ GRAVE

Tripoli 14 — Sulla situazione interna del nemico si apprende che alcuni capi carovana hanno dichiarato al comando turco di non potere far carichi a Zerir località al confine tunisino perchè le *autorità* tunisine lo impediscono.

Questo stato di cose viene ad aggravare le condizioni del nemico che attendeva *rifornimenti* nei quali ha già sborsato il prezzo.

LA TURCHIA HA PAURA D'UNA AZIONE NAVALE

Costantinopoli 14 — Il consiglio dei ministri ha deciso di espellere gli italiani se la flotta italiana opererà nel Mare Egeo.

LA TURCHIA ARRUOLA SOLDATI IN TUNISIA

Tunisi 14 — Un certo numero di tunisini (la cifra di 5000 è esagerata) ha varcato la frontiera per raggiungere il capo turco. A Tunisi si trovano sei emissari segreti del governo turco che hanno l'incarico d'arruolare volontari.

La missione Sforza-San Filippo è a Socna in buona salute

TRIPOLI 14 (Ufficiale) E' giunto un arabo il quale assicura essere partito 15 giorni or sono da Socna ove ha potuto parlare coi membri della missione San Filippo i quali erano ben trattati e in buona salute Essi gli avevano affidato una lettera pel nostro comando, ma ad Algoria dove è giunto il 9 corr. era stato derubato della lettera stessa.

NELLE SCUOLE

La festa degli alberi

Il Ministro della P. I. on Credaro ha diretto il 1.o febbraio corr., la seguente circolare ai R. R. Provveditori agli studi:

«Dalle relazioni delle autorità scolastiche provinciali ho appreso con soddisfazione, che nell'anno 1910-1911 la festa degli alberi è stata celebrata solennemente in un numero di comuni maggiore che negli anni precedenti; e di ciò va data lode agli insegnanti e alle autorità scolastiche e municipali, che organizzarono la festa in modo così degno.

«Essendo però notevole il numero dei comuni che trascurano una tale festa, torno ad esortare le *autorità* e gli insegnanti a dare opera, affinchè essa sia celebrata in ogni comune d'Italia. Nè deve essere ostacolo a ciò l'*impossibilità di sostenere spese* straordinarie, addotta da molti comuni ancora riluttanti, poichè la cerimonia può essere limitata alla sola piantagione, alla quale partecipino gli alunni guidati dai loro insegnanti, che spieghino il fine civile ed educativo della festa. Raccomando quindi alle S. S. V. V. e ai R. R. Ispettori scolastici, di far noto a tutti gli insegnanti del Regno, questo mio vivo desiderio; e confido poi nello zelo degli insegnanti e nello spirito d'iniziativa delle Amministrazioni Comunali, perchè la festa degli alberi assuma per quanto è possibile, la maggiore importanza. Da mia parte, assegnerò, secondo mi consentirà il modesto fondo stanziato in bilancio, piccoli *premi* d'incoraggiamento a chi si sarà adoperato a celebrarlo nel miglior modo.

«Le S. S. V. V., pertanto, nel rimettermi, non più tardi del 31 maggio 1912, l'elenco dei Comuni e degli insegnanti che nell'autunno e in primavera celebreranno *o* avranno celebrato la festa degli alberi, vorranno ancora indicarmi quali tra essi, enti e persone, tenuto conto delle difficoltà superate, risultino più meritevoli del premio. Di tutti i comuni dove la festa avrà avuto luogo e di tutti gli insegnanti che avranno a ciò volonterosamente cooperato, sarà pubblicato un elenco completo nel «Bollettino Ufficiale» del Ministero; nè perciò che riguarda gli insegnanti, è fuor di luogo rammentare che sarà tenuta in particolare conto l'opera da essi prestata in tale occasione.

«Per aver poi consigli pratici intorno al tempo della piantagione, alla scelta delle piante e de' luoghi da rinselvare, alla provvista di semente e di arbusti, ecc., così i comuni come gli insegnanti potranno prendere accordi con le locali Autorità forestali e con la Federazione delle Associazioni Pro-Montibus e affini (Piazza Borghese N. 3, Roma); la quale ha dichiarato di porsi, come già nell'anno scorso a disposizione di quanti a lei si rivolgeranno».

I primi venti milioni per gli edifici scolastici

E' prossima la pubblicazione di un decreto reale, col quale sarà ripartita tra le varie province del Regno la somma di venti milioni assegnata nel corrente esercizio per la costruzione, il restauro, l'adattamento e l'arredamento degli edifici per le scuole e per gli asili e giardini infantili.

La ripartizione è fatta tenuto conto della popolazione, delle particolari condizioni dei locali scolastici e del numero delle scuole da istituire per i bisogni dell'istruzione obbligatoria. Nel limite della quota assegnata a ciascuna provincia, le delegazioni governative, sulla proposta dei Consigli scolastici, stabiliranno quali siano gli edifici ai quali si debba per il carattere di urgenza provvedere nell'anno e ne darà comunicazione ai comuni interessanti per i provvedimenti di loro competenza.

In caso di ritardo o di rifiuto da parte dei comuni la delegazione ha facoltà di provvedere d'ufficio, essendo per la nuova legge dichiarata obbligatoria la costruzione degli edifici per le scuole.

Notizie dal Friuli

da Sedegliano

All'Operaia Agricola

Domenica p. p. ebbe luogo la riunione del nuovo Consiglio di questo sodalizio. Un solo consigliere mancava all'appello ed anche questo scusato.

A revisori dei conti vennero nominati i signori: De Rosmini Lodovico e Quartaro Carlo. A portabandiera Pegoraro Davide e Turco Americo.

Fu discussa in Consiglio la riduzione della tassa mensile da 80 a 60 centesimi.

Il consigliere Luchitta sarebbe stato di parere contrario, poichè secondo lui, ci sarebbe un danno finanziario per la società. Gli rispose esaurientemente il consigliere Turco Pietro.

Dopo ciò il Consiglio approvò la riduzione in grande maggioranza.

Nominò collettore sociale il socio Turco lasciando all'assemblea generale stabilire il compenso annuo.

Incaricò il segretario Martini a transigere su pendenze col cessato cassiero.

Da ultimo si ventilò l'idea di una gita da farsi nel mese di marzo lasciando facoltà all'assemblea a decidere sul luogo del convegno e su propocta Duotti si deliberò di passare al Comitato friulano di soccorso per i feriti in guerra L. 25.

da Palmanova

Carnovale

15 Oltre ai soliti balli domenicali, dove s'affolla il popolo gaio e spensierato per metter a dura prova polmoni e garretti, ebbimo quest'anno dei simpatici convegni familiari.

Assistemmo iersera al terzo (e non ultimo, si spera) di questi convegni che si tengono presso l'ospitalissima famiglia Gradari e vi passammo quasi *nove ore*, che parvero nove minuti.

V'intervennero circa quaranta persone quasi tutte (cavalieri e dame in giusta proporzione) ballerine arcipassionate; tutte fornite di schietta e rumorosa allegria, ciò che valse a dar l'ali al tempo. L'orchestrina bandirella, suonò brillantemente dalle 9 alle 6: vi si svolsero bei balli figurati ed un graziossimo cotillon con *doni-sorpresa* esilarantissimi: artefice e direttore il simpatico vice cancelliere Ferraro.

Lodi e grazie sentite ai cordialissimi e squisitamente gentili sigg. Gradari: mercè loro potemmo godere anche qui un po' di vita in Società, senza abiti d'etichetta e senza smorfie da cerimoniale.

Se il loro esempio venisse seguito, quanto vantaggio ne ritrarrebbe la cittadina! *Argo*

da Tolmezzo

Bicchierata d'addio

15 — Ieri sera ebbe luogo nella sala dell'Albergo delle Alpi una bicchierata d'addio offerta al dott. Fortunato Messa, consigliere aggiunto di questo Commissariato, traslocato di recente alla sotto Prefettura di Vasto (Abruzzi).

Alla lieta e cordialissima riunione noto tra gli intervenuti l'avv. cav. Bottecchia, commissario distrettuale: l'avv. Risso R. Pretore, il Rag. e assessore Cacitti in rappresentanza del Comune, i signori Doglia Capitano di finanza, Miani ricevitore del registro, Peverelli Agente, Beccantini Vice Agente delle Imposte, ing. Calligaris, medico Cecchetti, dott. Burda, avvocato D'Este, notaio Mussinano, i cavalieri De Marchi, Linussio, Tavoschi, Schiavi e Valtulina, rag. Valle, farmacista Corbellini, segretario municipale Torresini, spedizioniere Bonanno, contabile Craighero, consigliere e tipografo Ciani.

Altri scusarono l'assenza, tra cui il nostro Sindaco avv. Spinotti.

Il rag. Torresini, l'agente Peverelli ed il cav. De Marchi porsero al partente nobili espressioni di affettuoso saluto

A tutti rispose ringraziando il partente che si dichiarò commosso a così vive attestazioni di stima e di affetto.

da Codroipo

Note dello Stato Civile

15. In gennaio nello stato civile si ebbe il seguente movimento:

Nascite 22: di cui 11 maschi e 11 femmine — nati morti 2: un maschio e una femmina — morti 12: di cui 6 maschi e 6 femmine — matrimoni.

Veglionissimo operaio

Sabato prossimo al Teatro Lazzarini seguirà una grande veglia danzante mascherata a beneficio della Società operaia.

Il Comitato organizzatore lavora a tutt'uomo per provvedere a tutto con gusto e senso d'arte e noi auguriamo all'iniziativa il più brillante successo.

da Cavasso Nuovo

Elezioni sociali

15 — L'altro giorno seguì l'assemblea della società «Concordia e Buon Umore».

Approvato il consuntivo che si chiude con un civanzo di L. 409.90 si passa alle elezioni generali.

Angelo Del Re, Presidente — Ardit geometra Vasco, vice-presidente — Grandis Arcangelo, Cassiere-Esattore — Palombit Osvaldo — Palombit Angelo — Graffitti Angelo e Dinon Clemente, Consiglieri.

da Casarsa

Per un eroe morto a Sciara Sciat

25. Fu celebrata oggi una solenne messa funebre per il defunto bersagliere Bazzana Enrico di San Giovanni mancato il 23 ottobre nel combattimento di Sciara-Sciat.

Il corteo riunitosi in Municipio, s'incamminò al suono della Marcia Reale, alla Chiesa.

Lo spettacolo era commovente!

Facevano guardia d'onore alla bara adorna delle insegne militari i soldati col fucile a baionetta innastata e i carabinieri del nostro piccolo presidio. Attorno al catafalco v'erano piccole mitragliatrici proiettili, trofei d'armi e bandiere tricolori! Ed era accorso un popolo innumerevole composto di persone d'ogni classe e di ogni pensiero per assistere alla mesta funzione per l'eroe di Sciara Sciat. Con l'ill.mo sig. Sindaco de Concina co. Leonardo, erano presenti la Giunta i consiglieri, il segretario, i Comandanti del Distaccamento militare, la Società Operaia, tutto il corpo insegnante, il clero di San Giovanni.

Il M. R. Arciprete di Casarsa fece espressamente musicare dal maestro Bianchet Albano, per l'occasione una messa a tre voci che fu eseguita a perfezione. Il *Kirie* specialmente, è semplice ma graziosissimo.

Doveva per ultimo tenere un discorso commemorativo il R. Vicario di San Giovanni ma le Autorità Ecclesiastiche per ragioni apparenti di neutralità, non glielo permisero.

E. Venzo

da S. Vito al Tagliamento

Consiglio comunale

15 — Ecco l'ordine del giorno della seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale fissata per il 17 corr., alle ore 17:

Seduta pubblica — 1. Conferma della delibera 10 corr. relativa all'installazione di tre lampade elettriche in Gleris. — 2. Idem idem relativa alla nomina di un medico-chirurgo per il servizio dell'ospedale. — 3. Offerta a favore dei Sanvitesi combattenti in Tripolitania e Cirenaica. — 4. Domanda di contributo della Latteria Sociale di Ligugnana. — 5. Idem della Latteria Sociale di Savorgnano.

Seduta privata — 6. Conferma delibera 10 corr. relativa all'aumento di stipendio al vice segretario signor Pellegrini.

Veglionissimo

Sabato dunque avremo il grande veglionissimo per il quale l'attesa è vivissima e l'esito fin d'ora è assicurato.

Per la circostanza il circolo «Pro Coltura» ha fatto stampare un numero unico.

da Gemona

Importante arresto in montagna — Si tratta di una spia?

15 — Quest'oggi furono nell'alta montagna i nostri bravi Alpini per una delle solite escursioni.

Al ritorno si imbatterono in un strano personaggio che non seppe o non volle in alcuna maniera spiegarsi con i soldati dai quali per ogni buon conto venne tratto in arresto e consegnato ai carabinieri.

Si crede trattisi di una spia

da Cividale

Alla Banca Cooperativa

I soci di questa Banca cooperativa sono convocati, in assemblea per il giorno di domenica 25 corr. alle 2 pom. per l'approvazione del bilancio 1911; per la nomina dei Sindaci; per la nomina del Comitato dei Probiviri per la riforma di articoli dello Statuto e per discutere una proposta relativa a solennizzare il XXV. anno di esercizio della Banca.

Una visita al Monte di Pietà

Oggi è giunto il d.r Alberti della Prefettura di Udine il quale ha proceduto per incarico del Ministero di A. I. e C. ad una visita al locale Monte di Pietà. Egli si è compiaciuto col personale per il buon ordine perfetto e per lo sviluppo dato al credito.

Rubrica commerciale

La fiera di S. Valentino

La seconda giornata della fiera di S. Valentino diede i seguenti risultati:

Entrati buoi 30 — venduti paia 3 da L. 740 a L. 1100.

Entrate vacche 178 — vendute 42 da L. 180 a L. 705.

Entrati vitelli 96 — venduti 46 da L. 120 a L. 260.

Entrati cavalli 89 — venduti 9 da L. 75 a L. 380.

Entrati asini 13 — venduti 4 da L. 15 a L. 75.

Entrati muli 2 rimasti invenduti.

Il commercio dell'Italia nel passato gennaio

ROMA 15 — L'Ufficio Trattati e Legislazione Doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante il mese di gennaio del corr. anno.

Le importazione furono valutate lire 248.825.584 con una diminuzione di lire 25.005.685 rispetto al mese di gennaio del 1911.

Fu in aumento, in confronto al mese di gennaio del 1911 l'importazione dei seguenti prodotti: cotone greggio per milioni 4.5, gomma elastica greggia 3.8, lane e cascami 2.3, nitrato di sodio greggio 2.2, carbon fossile 1.9, rottami di ferro e ghisa in pani 1.3, gioielli d'oro e d'argento 1.1, olio di cotone 0.9, rame in pani 0.8, pelo greggio 0.7, carne fresca 0.7, canapa greggia 0.5, nichelio in pani 0.5.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: frumento per milioni 11.1, seta tratta greggia 6.1, grano turco 3, caldaie macchine e loro parti 2.4, tabacco in foglie 2.3, avena 2.1, bozzoli 2, juta greggia 1.8, animali bovini 1.6, tessuti ed altri manufatti di cotone 1.2, tessuti ed altri manufatti di seta 1, legumi 1, oli minerali 0.9, grassi 0.9, tessuti ed altri manufatti di lana 0.7, pelli crude 0.7, pelli conciate 0.8, parti staccate di velocipedi 0.6, fosfati minerali 0.9, pneumatiche per ruote da velocipedi e di vettura 0.6, corallo 0.6, fili e cordoni elettrici 0.6, pietre preziose 0.5, uova di pollame 0.5.

Le esportazioni furono valutate lire 162.512.070 con un aumento di lire 17.744.283, in confronto al gennaio del 1911.

Segnarono aumenti all'esportazione i seguenti prodotti: seta tratta greggia per milioni 10.4, pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 2.1, tessuti ed altri manufatti di cotone 1.8, lavori di ferro e di acciaio 1.4, animali bovini 1.3, riso 1.2, fieno ed altri prodotti vegetali 1.2, capelli 1.2, minerali di zinco 1.1, merceria 1, cascami di seta 0.9, vetture automobili 0.9, rotaie e traversine di ferro per ferrovie 0.8, giunti ed altri lavori di pelle 0.6, fiori freschi 0.6, caldaie macchine e loro parti 0.5, frutta fresche 0.5, uova di pollame 0.5, capelli 0.5.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti canapa 3.8, corallo 1.8, vini 1.6, apparecchi per riscaldare, raffinare, ecc. 1.3, olio tartarico 0.6, legumi secchi 0.5, farine e semolino 0.5.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 febbraio 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.60		
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98.47		
» 3 0|0	69.—		
AZIONI			
Banca d'Italia	1467.75	Ferrovie Medit.	419.50
Ferrovie Merid.	000.—	Società Veneta	150.50
OBBLIGAZIONI			
Ferrovie Udine-Pontebba	497.50		
» Meridionali	346.—		
» *Mediterranee* 4 0|0	502.25		
» Italiane 3 0|0	342.50		
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	496.75		
CARTELLE			
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	497.50		
» Cassa R. Milano 4 0|0	504.75		
» Cassa R. Milano 5 0|0	513.—		
» *Istituto Italiano, Roma* 4 0|5	503.—		
» Idem 4 1|2 0|0	518.—		
CAMBI (cheques a vista)			
Francia (oro)	100.71	Pietrobur (rubli)	267.94
Londra (sterline)	25.43	Rumania (lei)	99.70
Germania (mar.)	123.99	Nuovayork (dol.)	5.18
Austria (corone)	105.46	Turcohia (lire tur.)	22.81

Libri, giornali, riviste

Per farsi intendere dagli arabi

A Bengasi un egregio ufficiale interprete, il sottotenente A. Bilena, ha pensato di compilare per i soldati e per quanti abbiano immediato bisogno di farsi capire dagli arabi, un lucido ed efficace «Prontuario italiano-arabo» (G. Cesari, editore, Ascoli Piceno, L. 0,75), che viene diffuso con fortuna in questi giorni e che sarà il più gradito regalo che ogni madre ogni sposa ogni amico possa fare ai nostri eroici soldati e marinai impegnati nel teatro della guerra.

Una indovinatissima copertina che ostenta il bel tricolore nel «mare nostro» dalle antiche alle nuove coste italiane aggiunge all'utilità pratica di questo prontuario la vivace grazia dell'eleganza.

Sfuggendo ogni insegnamento teorico ed ogni ricercatezza scientifica, l'A. è riuscito a fornire a chi userà il prontuario, il modo di farsi intendere dagli arabi pur ignorandone del tutto la lingua. Verbi, nomi, aggettivi, frasi arabe sono rappresentate con la nostra scrittura comune così come vanno pronunciate. Naturalmente, la maggior parte degli elementi raccolti nel prontuario si riferisce agli argomenti più comuni sul labbro di quanti partecipano alla nostra gloriosa conquista africana.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Cronaca Cittadina

Il regolamento per l'applicazione della tassa sui materiali da costruzione

Allo scopo di rendere più chiara e completa la conoscenza della nuova tassa sui materiali da costruzione, diamo qui un amplissimo riassunto del regolamento, riservandoci di completarlo domani con la pubblicazione delle tariffe.

Il regolamento, ai fini della tassazione fra tre distinzioni delle opere zione di muratura: e cioè la costruzione di un edificio nuovo; il notevole rifacimento d'un edificio già esistente; ed infine le opere di ordinaria manutenzione

Si considera come «costruzione di un edifizio nuovo» non soltanto l'erezione di un edifizio dalle fondamenta, ma anche qualsiasi ampliamento, sopralzo o ricostruzione parziale o totale di un edificio esistente, purchè sia distinguibile dalla parte primitiva; e ad essa è applicabile la tariffa *A*.

Si intende per «notevole rifacimento o riadattamento di edifici già esistenti», qualunque variazione al numero, alla disposizione ed alla consistenza dei locali, e qualsiasi opera che, pur non essendo di ricostruzione parziale o totale, non abbia carattere di semplice manutenzione o conservazione, e per tali opere la tassa viene calcolata applicando alle diverse specie di lavori a tariffa *B*.

Le costruzioni esenti da tassa

Opere di ordinaria manutenzione

Sono considerate di ordinaria manutenzione, e queste sono esenti da tassa, le opere indispensabili alla buona conservazione degli edifizi, limitatamente alla sola riparazione, senza che occorra l'abbattimento o la sostituzione di lavori esistenti.

L'Amministrazione Comunale potrà esonerare, su domanda dei proprietari interessati, dal dazio i piccoli riatti intesi a porre la casa in conformità alle prescrizioni del Regolamento comunale d'igiene.

Sono pure compresi nella manutenzione la coloritura degli edifizi, le riparazioni per la conservazione degli intonachi esterni ed interni, il cambio parziale dei pavimenti nell'interno delle case, la posa in opera di apparecchi per cessi, lavabo ed acquai, le ripassature dei tetti, anche con aggiunta di materiali non oltre i 4 decimi, la formazione di fornelli in murature per cucine, la riparazione alle scale, anche colla sostituzione del terzo del materiale, la sostituzione di tubi di scarico per cessi ad acqua.

Le costruzioni provvisorie di durata non superiore ad un anno, non sono soggette a dazio. Si considerano costruzioni provvisorie, qualunque sia la durata, anche i cantieri formati per costruzione di opere edilizie, purchè siano adibiti esclusivamente per luogo di deposito dei materiali ed attrezzi da impiegarsi nella costruzione delle opere ivi progettate ed a lavori compiuti siano interamente demoliti.

Per le altre costruzioni di durata superiore ad un anno, denunciate come provvisorie, è dovuto l'importo della intera tassa, salva la parziale restituzione della medesima, nel solo caso in cui le costruzioni siano state totalmente demolite ed a demolizione avvenuta.

Sono infine esenti da dazio i materiali impiegati nella costruzione e nella riparazione di edifizi o di altre opere stabili inerenti alla costruzione ed all'esercizio delle strade ferrate e degli arsenali.

Opifici industriali e case rustiche

Sono inoltre esenti da dazio i materiali impiegati nella costruzione e riparazione di opifici industriali e di case rustiche Sono però soggetti a dazio i materiali adoperati nella costruzione di opifici industriali, di case rustiche o di parti di essi, allorquando questi ricevono una diversa destinazione semprechè la loro costruzione sia stata eseguita prima che il presente Regolamento è entrato in vigore.

Si considerano:

I. Come *case rustiche*: tutte le costruzioni e parti di costruzioni coi loro accessori, quando appartengono allo stesso proprietario dei terreni cui servono, e siano inoltre destinate:

a) all'abitazione di coloro che attendono, col proprio lavoro, alla manuale coltivazione della terra, ritenendosi anche per tali i guardiani e custodi dei fondi, del bestiame e degli edifizi rurali, nonchè coloro che, col nome di *capi-squadra, sorveglianti, campari* od altro equivalente, conducono o assistono materialmente i giornalieri e gli operai al lavoro;

b) al ricovero del bestiame necessario per quella coltivazione od alimentato da quei terreni;

c) alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari dei terreni, nonchè alla custodia e conservazione delle macchine e degli attrezzi che servono alla coltivazione dei terreni medesimi.

II. Come *opifici industriali*: tutte le costruzioni destinate specialmente ad un'industria o manifattura, e formate in guisa che non possono servire ad altri usi che non siano manufattieri od industriali.

Sono da ritenersi parte dell'opificio anche i locali inservienti ed annessi al medesimo, compresi quelli per ricovero di operai, o che servono da deposito delle materie prime e dei prodotti.

Denuncia dei lavori

La tassa è dovuta dal proprietario, per conto del quale debbono eseguirsi le costruzioni e le opere.

Chiunque intenda intraprendere l'esecuzione di qualsiasi opera edilizia, compresa fra quelle soggette alla tassa di cui all'art. 2, ne deve fare denunzia preventiva all'Ufficio tecnico municipale all'atto della presentazione della domanda di permesso edilizio, su scheda fornita gratuitamente, firmata dal proprietario responsabile del pagamento della tassa alla quale devono essere uniti i disegni del progetto e della planimetria della costruzione da effettuarsi, ed all'uopo si farà *riferimento* ai disegni uniti alla domanda presentata per effetto del Regolamento edilizio.

Detta denunzia dev'essere ripetuta quando trattasi di ripigliare lavori stati interrotti e pei quali siasi liquidata la tassa limitatamente alla sola parte eseguita.

In casi d'urgenza, per imperiose ragioni di sicurezza, il proprietario può previo semplice preavviso all'Ufficio tecnico — iniziare i lavori prima di avere presentato la prescritta denunzia, la quale deve però essere fatta entro il più breve termine, in modo che siano ancora possibili i necessari accertamenti d'ufficio per liquidare la tassa.

Per gli edifici che cessino in tutto od in parte dall'essere adibiti agli usi industriali, o a quelli di case rustiche e cessino così di avere titolo all'esenzione della tassa, si deve parimenti dal proprietario, entro tre mesi dall'avvenuta cessazione, farne la notificazione all'Ufficio tecnico e pagarne il dazio come se si trattasse di un nuovo edifizio.

Inizio e sospensione dei lavori

I lavori sottoposti alla tassa, non possono essere iniziati senza aver ottenuto il nulla osta dell'ufficio tecnico, che lo rilascia dopo essersi accertato

...dell'adempimento delle prescrizioni del presente Regolamento.

Per le costruzioni soggette a tassa, nulla osta viene rilasciato non appena il proprietario abbia anticipato a titolo di garanzia il terzo del presunto dazio dovuto, da liquidarsi sulla base della fatta denunzia, previo esame e verifica *eseguita* nel più breve termine possibile da un tecnico delegato dal Comune. Il versamento del terzo della tassa presunta deve pure essere fatto nel caso della prosecuzione di lavori interrotti.

La residua parte della tassa deve essere pagata al termine dei lavori.

Quando la tassa complessiva non ecceda le lire 100 e possa liquidarsi esattamente in base alle denuncie od alle domande di esecuzione delle opere, il pagamento della tassa liquidata deve essere fatto integralmente in una sol volta, entro giorni 10 dalla notificazione.

Il proprietario ha pure l'obbligo di notificare la interruzione dei lavori non giustificata dalla inclemenza della stagione o da intemperie, ed in ogni caso l'Ufficio tecnico può provvedere all'accertamento della sospensione dei lavori e procedere alla liquidazione ed alla esazione della tassa dovuta per le opere già eseguite e determinare, in contradditorio col proprietario, quella da pagarsi in seguito, quando i lavori saranno ripresi e continuati. La ripresa dei lavori è considerata agli effetti del presente Regolamento come l'inizio di un nuovo lavoro.

A domani

Rimandiamo la relazione di un nostro inviato speciale sul grandioso spettacolo all'aperto che è seguito ieri a S. Marco presso Meretto di Tomba, non consentendocelo oggi lo spazio.

Una gita degli studenti

Ieri gli studenti del nostro Istituto compieono una passeggiata ginnastica col percorso Campo dei Giuochi, Casali del Cormor, Casali Moretti, Rotonda, Porta Venezia.

Li accompagnavano i maestri di ginnastica Felicetti e Santi, i professori Cottarelli, Scocciantì, Paoletti ed il preside comm. Misani che tanto si occupa per lo sviluppo della educazione fisica.

La gita riuscì ottimamente.

Facilitazioni ferroviarie

In occasione della Pesca di Beneficenza che nel giorno 18 and. avrà luogo a Latisana, le stazioni di Cividale, Udine, Palmanova, San Giorgio di Nogaro e Portogruaro distribuiranno nel giorno stesso speciali biglietti di andata-ritorno di II. e III. classe al prezzo della sola andata, validi per effettuare il viaggio di ritorno soltanto entro la giornata.

Una serata geniale

Ieri sera al Restaurant al Commercio ebbe luogo un Concerto Vocale Istrumentale che per la fine e perfetta esecuzione destò l'ammirazione dei numerosi intervenuti.

Non si credeva davvero che, esistesse qui un gruppo d'artisti capaci di eseguire con tanta disinvoltura e maestria i più difficili pezzi musicali.

Il canto corale (cori e villotte) accompagnato da mandolini, mandole e chitarra venne freneticamente applaudito.

A soli strumenti, si gustò in mezzo ad un silenzio profondo l'esecuzione di alcuni pezzi delle opere l'Aida, Bhoème, e Tosca, salutati sempre da scroscianti applausi, così pure ai cori di alcuni dei quali si volle il bis.

Una serata insomma indimenticabile ed in tutti è vivo il desiderio che si ripetano questi concerti che servono meglio di qualsiasi altro divertimento a rinfrancare lo spirito dopo il lavoro. Il servizio fu lodevolissimo.

Beneficenza

La Banca Cooperativa e la Banca Popolare di qui elargirono alla Società dei Reduci L. 100 ciascheduna, sugli utili del 1911, da erogarsi a soci disagiati.

La presidenza a nome proprio e dei soci beneficiati vivamente ringrazia i Consigli d'Amministrazione delle due Banche per la generosa offerta.

Da porta Venezia a porta Grazzano a nuoto

Ieri il nuotatore Ugo Ferri compì l'annunciato cimento invernale nuotando lungo il Ledra da porta Venezia a porta Grazzano.

Oggi egli ripeterà quattro volte lo stesso percorso.

Molta folla lo applaudì calorosamente.

COMUNICATO

Con il 15 febbraio a. c. il signor *Camillo Facchini* non farà più parte dell'Agenzia Industriale C. Facchini e C. per cui la stessa, mantenendo il proprio lavoro di Rappresentanze con Depositi e di Assicurazioni Generali continuerà sotto il nome di

Agenzia Industriale Friulana.

Udine, 13 Febbraio 1912.

Via Aquileia, N. 33.

CARNEVALE

La festa delle bambole

La festa delle bambole ha avuto, diciamolo subito un ottimo successo. E non poteva essere altrimenti perchè essa è stata quanto di più gentile di più *grazioso*, di più *fine si poteva* immaginare.

E' stata la festa della più pura bellezza, quella dei bimbi i quali al loro ballo hanno data la loro impronta di spensierata giocondità, e di grazia inarrivabile.

E lo spettatore anche il più *duro*, anche il più scettico, non può non averne avuto una ineffabile gioia che andando assai al di là dello spettacolo *pittorico pur di* per sè bellissimo, toccava le più profonde e le più delicate fibbre della umana sensibilità.

Dire dei costumi dei bimbi partitamente, c'è cosa impossibile, tanto erano belli, e numerosi; pur tuttavia ne ricordiamo alla rinfusa qualcuno.

Notammo una brunetta con un paio d'occhioni meravigliosamente profondi, travestita da piccola araba; una odalisca adorna di veli, non più grande dei *due* famosi soldi di cacio; una coppia di sposi, lui in tuba e frak, lei in velo e fior d'arancio, che portavano il loro *costume* con imperturbabile serietà; una Italia che si rimorchiava nel ballo, un minuscolo garibaldino, un perfetto moschettiere, una famiglia di *giapponesi*, una contadina russa che se la ballava beatamente ad onta d'un paio di zoccoli più grandi di lei, un gentiluomo del settecento fine ed ossequioso, un diavolo rosso, alla cui coda, s'appiccicavano ostinatamente tutti i pierrots della festa.

Prima che la *gentile* festa si chiudesse la giuria, composta dai signori proff. Gasparini, Milanopulo e Valle assegnò i seguenti premi:

Gonfaloni d'onore: 1. premio per maschera o costume: «araba», Duritgato Lina; 2. premio per coppia «il bersagliere e la *tripolina*» *fratelli* Fioritto; 3. premio per gruppo: «messicano menestrello e costume goldoniano», fratelli di Bolzicco di Secondo.

Premi per maschere e costumi individuali: 1. «odalisca,» bambina Bolzicco di Raffaello, 2. «Montenegrina» bambina Raimondi, 3. olandese Maria Contini.

Premi per coppie: 1. «Conte Rosso con araldo,» fratelli Ugo e Manlio Kiussi, 2. «Italia e Garibaldino» *fratelli* Plateo di Gino, 3. «contadina brettone.

Premi per *gruppi*: 1 «*famiglia giapponese*,» fratelli Lorenzon.

La giuria ha creduto di assegnare i Gonfaloni per il 2, e 3 premio per gruppi, ai seguenti costumi individuali 2. «folletto,» Mocenigo, 3. «contadina russa,» Adelina Masutti.

La giuria è stata spiacente che non vi fossero più cofaloni per premiare, «coppia di sposi, clovon e ciociara, fratelli» Bisaccia, la geisha, «l'ufficiale *dei bersaglieri*» e un costume «direttorio.

I signori Lorenzon rifiutarono il 1 premio non trodando giustificato che il Gonfalone d'onore sia stato assegnato a tre maschere individuali.

Durante la festa la bambina Noemi Fioritto, un graziosissimo bersagliere declamò i seguenti *versi composti* per l'occasione dal prof. Gentilini vendendone poi numerose copie a beneficio del comitato di soccorso per i caduti e feriti in Libia:

Son bersagliere!....

Giovedì grasso! oh amabile
giorno venisti alfine!
perchè le danze piacciono
ai bimbi, alle bambine.

La festa delle bambole
ci chiama dolcemente
dalle casette placide
fra i suoni e fra la gente.

E i nostri cuori battono
per sì gentili feste,
anche se siamo piccole,
anche sott'altre veste.

Dal cuore mio, dall'abito
novello ch'io indossato
parla fra tutti, levasi
la voce del soldato.

Nel bel nome d'Italia
laggiù in lontana terra
i fratelli combattono
la sanguinosa guerra.

Contro al nemico muovono
intrepide le schiere,
e fra i più baldi giovani
va innanzi il bersagliere.

Ogni bambino piccolo
col crescer diverrà
un bersagliere intrepido:
quello di Sciarra-Sciat.

* * *

Veglionissimo Studenti

E' inutile ricordare, postochè l'aspettazione in città è grandissima, che domani sera avrà luogo il Veglionissimo degli Studenti che segnerà per concorso di folla, per eleganza e per ricchezza il clou delle feste di questo carnovale.

La gentile Signora Giulia Pegolo Angeli ha messo a disposizione del Comitato il suo palco per il Veglionissimo Studenti. Il Comitato porge alla Signora Angeli i più vivi ringraziamenti per il cortese atto.

Avvertiamo tutti i signori che hanno prenotato i palchi di ritirarli entro le ore 12 di domani presso il negozio della spett. Ditta Paolo Gaspardis.

Per il Veglionissimo di domani sera è proibito il getto di stelle filanti.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il portalettere di Cividale condannato

Corte Enrico d'anni 46 era accusato di avere — nella sua qualità di portalettere — sottratto in Cividale nel luglio 1910 delle lettere assicurate, in danno di diverse persone, delle quali avrebbe falsificata la firma nelle ricevute.

Il Tribunale di Udine condannò il Corte a 13 mesi e 13 giorni di reclusione, ridotti di 3 mesi per l'amnistia.

La Corte conferma.

Ferimento

Paolini Gio. Batta di Giuseppe di anni 20 avrebbe in Arta il 16 gennaio 1911 ferito *Agostina Giovanni*, che si ebbe malattia per 20 giorni.

Il tribunale di Tolmezzo condannò Paolini a quattro mesi, ridotti ad uno per l'amnistia.

La Corte conferma.

Ultime notizie

Aspettando la ripresa dei lavori parlamentari

Alcuni deputati sono già arrivati a Roma. Ma sono molto pochi, e questi anche raramente appaiono a Montecitorio dove rimane quasi soltanto il piccolo gruppo permanente. Nei nuovi venuti è comune il desiderio che la Camera eviti discussioni le quali potessero essere in contrasto colla concordia interna e nuocere alla nostra situazione internazionale.

Si osserva in proposito, che da deputati residenti alla capitale si è avuto troppo *fretta di inscriversi per* parlare ignorando ancora come la questione sarà posta. L'esempio potrebbe acquistare funzione di contagio. Si ritiene, invece, che l'opposizione cercherà di riprendere vivacemente il dibattito sul Monopolio, provocando una votazione con significato politico sull'art. 1. Ma questo non può certamente spiacere nè meravigliare il Ministero, il quale ritiene, probabilmente non a torto, che l'esame di tutti gli articoli di quella legge non occuperà molto tempo. Dopo incomincerà subito la discussione dei bilanci.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via efettura, N. 6. o Agenzie e Succursali in Italia ed Estero